

L'INTERVISTA

# Lajcak: "Noi slovacchi appoggiamo l'Italia sull'immigrazione"

» USKI AUDINO

Lussemburgo

Dieci giorni dall'inizio del semestre di presidenza europea a guida slovacca il ministro degli Esteri Miroslav Lajcak, spiega le sue priorità, facendo attenzione a distinguere tra le ideali e le probabili. Il 53enne è diplomatico di lungo corso, alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina nel 2007, tre volte ministro degli Esteri, e ora uno dei candidati per succedere a Ban Ki-moon come segretario generale Onu a dicembre.

## Cosa succederà se la Gran Bretagna uscirà dall'Ue?

Qualsiasi cosa succeda, avrà un impatto sulla Ue. Non potremo fare come se niente fosse, dobbiamo riflettere sul perché l'Europa sta perdendo il consenso dei cittadini. Vogliamo un'Europa migliore, più efficiente, che si occupi di temi che i cittadini possano capire.

## Qual è la soluzione?

Dobbiamo pensare a migliorare la vita di ogni giorno e poi comunicarlo. Per esempio, tra i nostri punti in agenda c'è lo sviluppo del mercato digitale. Tutti usiamo internet, ed è sorprendente non ci sia un mercato unico. In ogni paese abbiamo regole diverse, barriere nazionali. Vogliamo rimuovere queste barriere. Altro esempio è l'unione energetica. Siamo divisi e paghiamo prezzi di-

versi per gli stessi prodotti.

## Lei ha detto che l'Europa deve superare la frammentazione sulle politiche migratorie.

Condividiamo l'approccio sostenuto dalla Germania: ripartire dagli elementi più largamente condivisi dalla maggioranza dei paesi europei e poi procedere verso i temi più complicati. Va resa operativa la guardia costiera europea, bisogna potenziare la migrazione legale, gli *smart borders* (potenziamento del sistema informatico per il controllo delle frontiere esterne), riformare le *Blue Card* (permessi per attrarre lavoratori altamente qualificati). Sono questioni pratiche su cui possiamo lavorare e sono di facile comprensione per i cittadini. Non va abbandonato il tema delle quote e delle *relocation* ma prima va trovata una piattaforma per discuterne senza pregiudizi.

## Cosa pensa del Migration Compact?

È una buona base per la discussione e noi lo supporteremo. È importante parlare con i diversi Stati di origine e di transito in Africa.

## E della chiusura del Brennero?

Schengen è una conquista dell'integrazione europea e quindi dobbiamo proteggere i nostri confini esterni. Ma erigere confini tra gli Stati membri non ha nulla a che vedere con l'idea d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

